



Liceo cantonale di Lugano 1

Gli immediati dintorni

Senza parola. Lo scrittore davanti alla crisi

Incontro con lo scrittore

Alessandro Leogrande

Alessandro Leogrande (Taranto 1977) è vicedirettore del mensile «Lo straniero», collabora con Radio Tre e con diverse testate giornalistiche. Ha scritto: *Un mare nascosto* (L'ancora del Mediterraneo, 2000), *Nel paese dei viceré. L'Italia tra pace e guerra* (L'ancora del Mediterraneo, 2006), *Uomini e caporali. Viaggio tra i nuovi schiavi nelle campagne del Sud* (Mondadori, 2008), *Le male vite. Storie di contrabbando e di multinazionali* (Fandango, 2010), *Il naufragio. Morte nel Mediterraneo* (Feltrinelli, 2011; premi Volponi e Kapuściński), *Fumo sulla città* (Fandango, 2013), *La frontiera* (Feltrinelli, 2015, premio Pozzale Luigi Russo, finalista Premio Internazionale Tiziano Terzani). Ha curato le antologie *Nel Sud senza bussola. Venti voci per ritrovare l'orientamento* (con Goffredo Fofi; L'ancora del Mediterraneo, 2002) e *Ogni maledetta domenica. Otto storie di calcio* (minimum fax, 2010).

Negli scorsi anni sono stati ospiti presso il Liceo di Lugano:

Fabiano Alborghetti, Cristina Alziati, Antonella Anedda, Marco Balzano, Fernando Bandini, Alessandro Barbero, Corrado Benigni, Donata Berra, Giorgio Bertelli, Vanni Bianconi, Silvia Bre, Piero Brunello, Franco Buffoni, Aurelio Buletti, Mattia Cavadini, Giorgio Celli, Gigi Corazzol, Walter Cremonese, Giuseppe Curonici, Azzurra D'Agostino, Milo De Angelis, Gianni D'Elia, Daniele Del Giudice, Pietro De Marchi, Daniel De Roulet, Paolo Di Stefano, Umberto Fiori, Anna Foa, Carlo Frigerio, Massimo Gezzi, Vivian Lamarque, Pierre Lepori, Paola Loreto, Ennio Maccagno, Piero Marelli, Annalisa Manstretta, Francesca Matteoni, Raul Montanari, Giampiero Neri, Alberto Nessi, Piergiorgio Odifreddi, Giorgio Orelli, Giovanni Orelli, Alessandro Perissinotto, Francesco Permunian, Claudio Piersanti, Umberto Piersanti, Massimo Raffaeli, Stefano Raimondi, Salvatore Ritrovato, Antonio Rossi, Tiziano Rossi, Francesco Scarabicchi, Tiziano Scarpa, Stefano Simoncelli, Gian Mario Villalta, Andrea Vitali, Petra Weiss, Gabriele Zani, Edoardo Zuccato.

«Se c'è una cosa che ho imparato dalla loro amicizia è che chi sopravvive a un naufragio in cui ha assistito impotente alla morte dei propri cari, dei propri amici, dei propri compagni, dei propri figli, non riesce più a liberarsi da quell'immenso dolore. Ne rimangono impregnati il volto, la voce, la vita. Quel dolore è inscalfibile e intraducibile, ancor più inscalfibile quando non incontra altro che silenzio e indifferenza».

(da *La frontiera*, Feltrinelli, 2015)

Gli immediati dintorni

Senza parola. Lo scrittore davanti alla crisi

E il nostro non è un punto di vista che offra una soluzione della crisi: è il punto di vista della crisi, dove le energie creative devono trapassare dal negativo al positivo. È questo l'unico grande tentativo che può esser fatto.

Antonio Banfi

La discesa al porto sepolto e il fascino del nomadismo, con cui Giuseppe Ungaretti inaugurava il suo cammino nella poesia del '900, si sono trasformati in meno di un secolo in concrete immagini dell'orrore quotidiano: naufragi ben poco metaforici e infinitamente più tragici, immani spostamenti di esseri umani in fuga da qualcosa e diretti verso un'Europa incapace di affrontare la nuova realtà. Chi vive tragicamente questi fenomeni in prima persona è per lo più escluso dalla parola, che gli è negata dalle condizioni sociali e politiche, o che gli è tolta per sempre dal richiudersi indifferente delle acque di un Mediterraneo sempre più insanguinato. Ma anche chi osserva sgomento, cercando di non farsi inghiottire dal gorgo dell'indifferenza e del cinismo, chi osserva dalla riva per ora sicura eppure già friabile del benessere europeo, sente indebolirsi o venir meno la capacità della parola. Cosa dire, come dire lo spettacolo giornaliero della crisi? E cosa dire, e come dire il nostro stesso esistere politico e culturale, se la sua base più profonda e fondativa, cioè il concetto di diritto umano, è messa in forse o negata di fatto da ciò che avviene?

La letteratura, antico deposito di parole e di valori, serbatoio di narrazioni e memorie, territorio estremo dell'umana creatività, sarà in grado di ridare agli uni e agli altri la speranza nella parola? Sarà in grado di ritrovare la voce necessaria a pronunciare l'orrore e, pronunciandolo, a renderlo affrontabile?

Simili interrogativi saranno sullo sfondo degli incontri che anche quest'anno il Liceo cantonale di Lugano 1 intende proporre ai suoi studenti, ai colleghi e al pubblico esterno. Ospiti del nuovo ciclo saranno poeti e scrittori chiamati a testimoniare con la propria opera e con la propria voce, ad animare qualche serata di riflessione e di dibattito e soprattutto a dialogare direttamente con gli studenti.

Veri e propri incontri, non lezioni o conferenze; incontri nei quali i nostri ospiti racconteranno se stessi e il proprio cammino di ricerca e di scrittura.

Incontro con lo scrittore

Alessandro Leogrande

Mercoledì 26 aprile 2017

ore 18.00

Aula magna del Liceo cantonale di Lugano 1

Viale Carlo Cattaneo 4

Lugano

L'autore sarà presentato da **Fabio Pusterla**.